

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2009 del 16/04/2026
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON VARIANTE IN DIMINUZIONE AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, INDUSTRIALE, IGIENICO ED ASSIMILATI E IRRIGAZIONE AREE VERDI NEL COMUNE DI PARMA, LOCALITA' PEDRIGNANO (PR). DITTA: a Barilla G.&R. F.lli S.p.A. PRATICA: PR06A0247.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2138 del 16/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sedici APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche* e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di*

Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027;

- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; sulla durata delle concessioni n. 787/2014;
- la d.G.R. 1060/2023 *Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque*, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022;
- la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*;
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 *Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia*, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 *Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna*;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 *Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia*;
- la DET-2026-123 del 24/02/2026 *Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae*;

- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 *Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 *Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;*

PRESO ATTO della domanda registrata al prot. PG/2025/216700 del 05/12/2025 con cui Barilla G.&R. F.lli S.p.A, c.f. 01654010345 ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque sotterranee assentita con det. 2019/2016 e successiva variante 4822/2016 come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi mediante n. 10 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

Pozzo	Uso	Portata	Volume
Pozzo 1	Industriale	21 l/s	1.909.850
Pozzo 2	Industriale	8 l/s	
Pozzo 3	Industriale	25 l/s	
Pozzo 4A	Industriale	30,5 l/s	
Pozzo 4B	Industriale	30,5 l/s	
Pozzo A6	Igienico non potabile	0,2 l/s	150
Pozzo A2b	Irriguo	20	40.000
Pozzo A3	Irriguo	20	
Pozzo A4b	Irriguo	20	
Pozzo Nuovo A7	Irriguo	20	

- ubicazione del prelievo: comune di Parma (PR), su terreno di proprietà del concessionario con le coordinate di seguito specificate:

Pozzo	Coordinate UTM RER	Dati Catastali
Pozzo 1	X: 608299; Y: 964634	Foglio 36 Mappale 92
Pozzo 2	X: 608353; Y: 964793	Foglio 36 Mappale 76
Pozzo 3	X: 608396; Y: 964196	Foglio 36 Mappale 358
Pozzo 4A	X: 608843; Y: 964342	Foglio 37 Mappale 374
Pozzo 4B	X: 608843; Y: 964342	Foglio 37 Mappale 374
Pozzo A6	X: 608129; Y: 964614	Foglio 36 Mappale 29
Pozzo A2b	X: 608354; Y: 964085	Foglio 36 Mappale 357
Pozzo A3	X: 608047; Y: 964239	Foglio 36 Mappale 372
Pozzo A4b	X: 608407; Y: 964423	Foglio 37 Mappale 23
Pozzo Nuovo A7	X:608517; Y: 964509	Foglio 36 Mappale 92

- destinazione della risorsa come di seguito specificato:
 - uso industriale: volume 1.909.850 mc/a
 - uso igienico non potabile: 150 mc/a
 - uso irriguo: 40.000 mc/a
- portata massima di esercizio pari a l/s 195,2;

PRESO INOLTRE ATTO della domanda registrata al prot. PG/2025/216700 del 05/12/2025 con cui Barilla G.&R. F.lli S.p.A, c.f. 01654010345 ha richiesto:

- una riduzione dei quantitativi a causa della prevista chiusura del pozzo P6 in quanto i vani adiacenti dello stabile limitrofo allo stesso non sono più dotati di lavandini/servizi igienici;

- del cambio di destinazione d'uso del pozzo P7 originariamente destinato all'uso irriguo agricolo, e rimasto inutilizzato, in quanto mai collegato alla rete di irrigazione. La nuova destinazione d'uso è industriale di Back-up/Soccorso, con una portata massima di 20 l/sec, da attivare in caso di avarie o manutenzioni prolungate dei pozzi industriali esistenti.

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 28 del 28/01/2026 periodico (Parte Seconda) senza che nei termini previsti siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

- la presentazione della domanda di rinnovo è avvenuta nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale, igienico e irriguo;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione:

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Esclusione”;
- che peraltro, così come specificato nelle indicazioni contenute nella DGR 1060/2023, la matrice del metodo ERA è costruita per dare una valutazione *ex ante* dell'impatto di un nuovo prelievo sul corpo idrico, mentre il prelievo esistente ha già prodotto i suoi effetti sullo stato del corpo idrico su cui insiste;
- che pertanto le risultanze del metodo ERA nel caso in questione di prelievo già in essere non rappresentano un elemento dirimente ai fini della assentibilità dello stesso, ma forniscono una indicazione nella direzione delle necessità di una particolare attenzione e cautela nel rilascio del rinnovo della concessione, che deve essere assistito da una serie di

prescrizioni volte a monitorare gli effetti del prelievo e a ridurne gli impatti che sono inserite nel disciplinare di concessione;

RITENUTO sulla base del volume del prelievo annuo richiesto e ai fini della tutela della risorsa idrica, di limitare la durata della presente concessione ad anni cinque;

DATO ATTO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

DATO ATTO

- che in data 13/01/2026 è stata inoltrata richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del d.lgs. n. 159/2011;
- in data 14/01/2026, la BDNA ha rilasciato la documentazione antimafia attestante l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del d.lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che per la concessione in corso di rinnovo erano già stati acquisiti i pareri di rito;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- ha versato in data 02/04/2026 la somma pari a 306,64 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 04/04/2007, nella misura di 11.066,75 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo con variante della concessione con l'imposizione di prescrizioni limitative dell'impatto del prelievo cod. pratica PR06A0247;

DATO ATTO: della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

- 1 di assentire a Barilla G.&R. F.Ili S.p.A, c.f. 01654010345, il rinnovo in variante della concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica PR06A0247, come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi mediante n. 9 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

Pozzo	Uso	Portata	Volume
Pozzo 1	Industriale/igienico/ irrigazione aree verdi	21 l/s	1.824.996
Pozzo 2		8 l/s	
Pozzo 3		25 l/s	
Pozzo 4A		30,5 l/s	
Pozzo 4B		30,5 l/s	
P7 back-up/ soccorso		20	
Pozzo A2b	Irrigazione agricola	20	35.794
Pozzo A3		20	
Pozzo A4b		20	

- ubicazione del prelievo: comune di Parma (PR), su terreno di proprietà del concessionario, le cui coordinate e indicazioni catastali vengono riportate di seguito:

Pozzo	Coordinate UTM RER	Dati Catastali
Pozzo 1	X: 608299; Y: 964634	Foglio 36 Mappale 92

Pozzo	Coordinate UTM RER	Dati Catastali
Pozzo 2	X: 608353; Y: 964793	Foglio 36 Mappale 76
Pozzo 3	X: 608396; Y: 964196	Foglio 36 Mappale 358
Pozzo 4A	X: 608843; Y: 964342	Foglio 37 Mappale 374
Pozzo 4B	X: 608843; Y: 964342	Foglio 37 Mappale 374
Pozzo A2b	X: 608354; Y: 964085	Foglio 36 Mappale 409
Pozzo A3	X: 608047; Y: 964239	Foglio 36 Mappale 406
Pozzo A4b	X: 608407; Y: 964423	Foglio 37 Mappale 23
Pozzo Nuovo A7	X:608517; Y: 964509	Foglio 36 Mappale 92

- destinazione della risorsa come di seguito specificato:
 - uso industriale/igienico e irrigazione aree verdi: volume 1.824.996 mc/a
 - uso irriguo: 35.796 mc/a
- portata massima di esercizio pari a l/s 135;

Nell'area dello stabilimento è inoltre presente una rete di monitoraggio costituita da sette piezometri, che prevedono il controllo delle falde acquifere, le cui caratteristiche sono dettagliate nella tabella sotto riportata:

ID Piezometro	Coordinate UTM RER	Profondità [m]	Diametro	Filtri [m]
PzM1	X 608 158 Y 964 129	45,0	114,00	20÷40
PzM2	X 608 996 Y 964 667	45,0	114,00	25÷45
PzM5	X 608 851 Y 964 323	60,00	60,00	48÷50 / 57÷60
PzM6	X 608 851 Y 964 323	114,00	60,00	108÷114
PzM7	X 608 511	110,00	60,00	100÷106

	Y 964 518			
PzM8	X 608 511 Y 964 518	171,00	60,00	167,5÷170
PzM9	X 608 106 Y 964 610	44,00	114,00	35-41

- 2 di stabilire il tombamento del pozzo denominato P6 con le modalità previste nel disciplinare di concessione;
- 3 di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2030;
- 4 di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 16/04/2026, registrato al prot. PG/2026/69106;
- 5 di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a 11.373,39 euro;
- 6 di dare atto che è stato integrato il deposito cauzionale nella misura di 306,64 euro fino alla concorrenza di 11.373,39 euro;
- 7 di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
- 8 di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;e;
- 9 di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
- 10 di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il

concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

11 di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;

12 di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a Barilla G.&R. F.lli S.p.A, c.f. 01654010345 (cod. pratica PR06A0247).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Le opere di presa vengono descritte nella seguente tabella:

Pozzo	Uso	Portata	Profondità	Volume
Pozzo 1	Industriale/igienico/ irrigazione aree verdi	21 l/s	180 m	1.824.996
Pozzo 2		8 l/s	59 m	
Pozzo 3		25 l/s	170 m	
Pozzo 4A		30,5 l/s	84 m	
Pozzo 4B		30,5 l/s	193,5 m	
P7 back-up/ soccorso		20	83m	
Pozzo A2b	Irrigazione agricola	20	93,23 m	35.794
Pozzo A3		20	50 m	
Pozzo A4b		20	49 m	

2. Le opere di presa sono site in Comune di Parma (PR), località Pedrignano, su terreno di proprietà del concessionario le cui coordinate e indicazioni catastali vengono riportate di seguito:

Pozzo	Coordinate UTM RER	Dati Catastali
Pozzo 1	X: 608299; Y: 964634	Foglio 36 Mappale 92

Pozzo	Coordinate UTM RER	Dati Catastali
Pozzo 2	X: 608353; Y: 964793	Foglio 36 Mappale 76
Pozzo 3	X: 608396; Y: 964196	Foglio 36 Mappale 358
Pozzo 4A	X: 608843; Y: 964342	Foglio 37 Mappale 374
Pozzo 4B	X: 608843; Y: 964342	Foglio 37 Mappale 374
Pozzo A2b	X: 608354; Y: 964085	Foglio 36 Mappale 409
Pozzo A3	X: 608047; Y: 964239	Foglio 36 Mappale 406
Pozzo A4b	X: 608407; Y: 964423	Foglio 37 Mappale 23
Pozzo Nuovo A7	X:608517; Y: 964509	Foglio 36 Mappale 92

Nell'area dello stabilimento è inoltre presente una rete di monitoraggio costituita da sette piezometri, che prevedono il controllo delle falde acquifere, le cui caratteristiche sono dettagliate nella tabella sotto riportata:

ID Piezometro	Coordinate UTM RER	Profondità [m]	Diametro	Filtri [m]
PzM1	X 608 158 Y 964 129	45,0	114,00	20÷40
PzM2	X 608 996 Y 964 667	45,0	114,00	25÷45
PzM5	X 608 851 Y 964 323	60,00	60,00	48÷50 / 57÷60
PzM6	X 608 851 Y 964 323	114,00	60,00	108÷114
PzM7	X 608 511 Y 964 518	110,00	60,00	100÷106
PzM8	X 608 511 Y 964 518	171,00	60,00	167,5÷170
PzM9	X 608 106	44,00	114,00	35-41

	Y 964 610			
--	-----------	--	--	--

3. Il prelievo avviene dal corpo idrico Acquifero Confinato Superiore di Pianura Alluvionale Appenninica, codice: 0610ER-DQ2-PACS e Acquifero Confinato Inferiore di Pianura Alluvionale Padana, codice: 2700ER-DQ2-PACI

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale, igienico, irrigazione aree verdi e irrigazione agricola per circa 40 Ha.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito come di seguito:
 - uso industriale/igienico e irrigazione aree verdi: volume 1.824.996 mc/a
 - uso irriguo: 35.796 mc/a
 - portata massima di esercizio pari a l/s 135;

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante avviso pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

3. Ai sensi della DGR 1792/2016, in caso di opera di presa con installato idoneo dispositivo di misuratori dei volumi derivati, il canone annuo relativo alle concessioni di derivazione d'acqua pubblica destinata ad uso irriguo può essere determinato sulla base del volume d'acqua prelevato anziché sulla base del volume assentito. Resta fermo che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore all'importo minimo del canone stabilito dalla normativa vigente per l'uso irriguo. Quanto versato anticipatamente risultato eccedente rispetto al prelievo annuo misurato e comunicato, sarà imputato a compensazione sui canoni successivi e potrà essere, eventualmente, restituito solo a seguito della cessazione della concessione.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE/FIDEIUSSIONE

1. Il deposito cauzionale costituito, pari a 11.373,39 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2030.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la

verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo o sistema per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e al Servizio concedente tramite autenticazione e caricamento sull'apposito portale (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>).
Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso ai luoghi in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare i monitoraggi previsti dalle norme di settore qualora l'opera di presa sia inserita nella rete di monitoraggio.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

5. **Obblighi di comunicazione** – Il concessionario ha l’obbligo di comunicare all’amministrazione concedente l’alienazione dell’area su cui insiste il prelievo concessionato (in caso di persone giuridiche) e ogni modificazione della denominazione, dell’assetto societario, dello stato giuridico della società, con riferimento anche all’eventuale attivazione di procedure concorsuali.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
7. **Spese** – Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all’imposta di bollo e di registrazione.
8. **Verifica idoneità risorsa** – Il presente atto consente l’esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l’idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l’Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all’uso praticato.
9. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell’esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l’Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Monitoraggi:

- il concessionario è tenuto ad effettuare un monitoraggio periodico (almeno annuale, nel periodo primaverile) finalizzato all’implementazione del quadro conoscitivo relativo allo stato del corpo idrico da cui si effettua il prelievo, con particolare attenzione alla rilevazione dei parametri “trend piezometrico” e “soggiacenza”;

- gli esiti dei monitoraggi annuali sopra descritti, nonché i dati di prelievo, devono essere riassunti e trasmessi all'Amministrazione concedente alla scadenza della presente concessione o in allegato all'eventuale istanza di rinnovo della concessione stessa, unitamente ad una relazione valutativa degli stessi a firma di un geologo o altro tecnico iscritto all'Albo o all'Ordine e in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata alla tipologia dei monitoraggi realizzati. All'atto di un eventuale rinnovo, la concessione sarà rivalutata anche sulla scorta dell'andamento dei monitoraggi e dei dati di prelievo nel corso della stessa.

Azioni di risparmio della risorsa: è fatto obbligo al concessionario di mettere in atto strategie utili ad ottenere il risparmio della risorsa idrica e, in particolare, di applicare tecniche irrigue che consentono un risparmio idrico in rapporto alle esigenze colturali, nonché misure volte alla riduzione delle perdite nella rete di distribuzione, fornendone idonea e documentata attestazione al termine del periodo di durata della concessione, anche ai fini di un eventuale rinnovo.

Valutazione di progressiva riduzione del prelievo: prima di richiedere un eventuale rinnovo del titolo, il concessionario deve prendere in considerazione la possibilità di un abbandono progressivo del prelievo da acque sotterranee qualora siano disponibili nell'area fonti alternative. Alla presentazione dell'istanza di rinnovo il concessionario dovrà motivare la necessità di proseguire nell'utilizzo della risorsa idrica sotterranea per la totalità del volume concesso o per quota parte dello stesso.

Modalità tombamento pozzo P6:

- rimuovere l'opera di presa e ripristinare i luoghi entro 60 giorni dal ricevimento della notifica del presente provvedimento, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A, "*Tombamento e messa in sicurezza del pozzo*", parte integrante della presente determinazione;

- comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima dell'avvio degli stessi, per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti;
- trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, entro il termine di 10 giorni dalla fine dei lavori, per attestarne l'avvenuta regolare esecuzione, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo;

ARTICOLO 8 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o CF identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
3. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.

4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone. In particolare, in caso di successivo accertamento di ulteriori criticità della falda da cui si effettua il prelievo, l'Amministrazione concedente potrà intervenire in revisione dell'atto concessorio e, eventualmente, anche in riduzione della quantità d'acqua concessa a tutela della falda captata.

ARTICOLO 12 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica, tra cui anche l'uso antincendio in quanto subordinato all'autorizzazione in materia di Prevenzione incendi.
2. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate al Servizio concedente entro un anno dalla notifica dello stesso.

3. In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155, l.r. 3/1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.